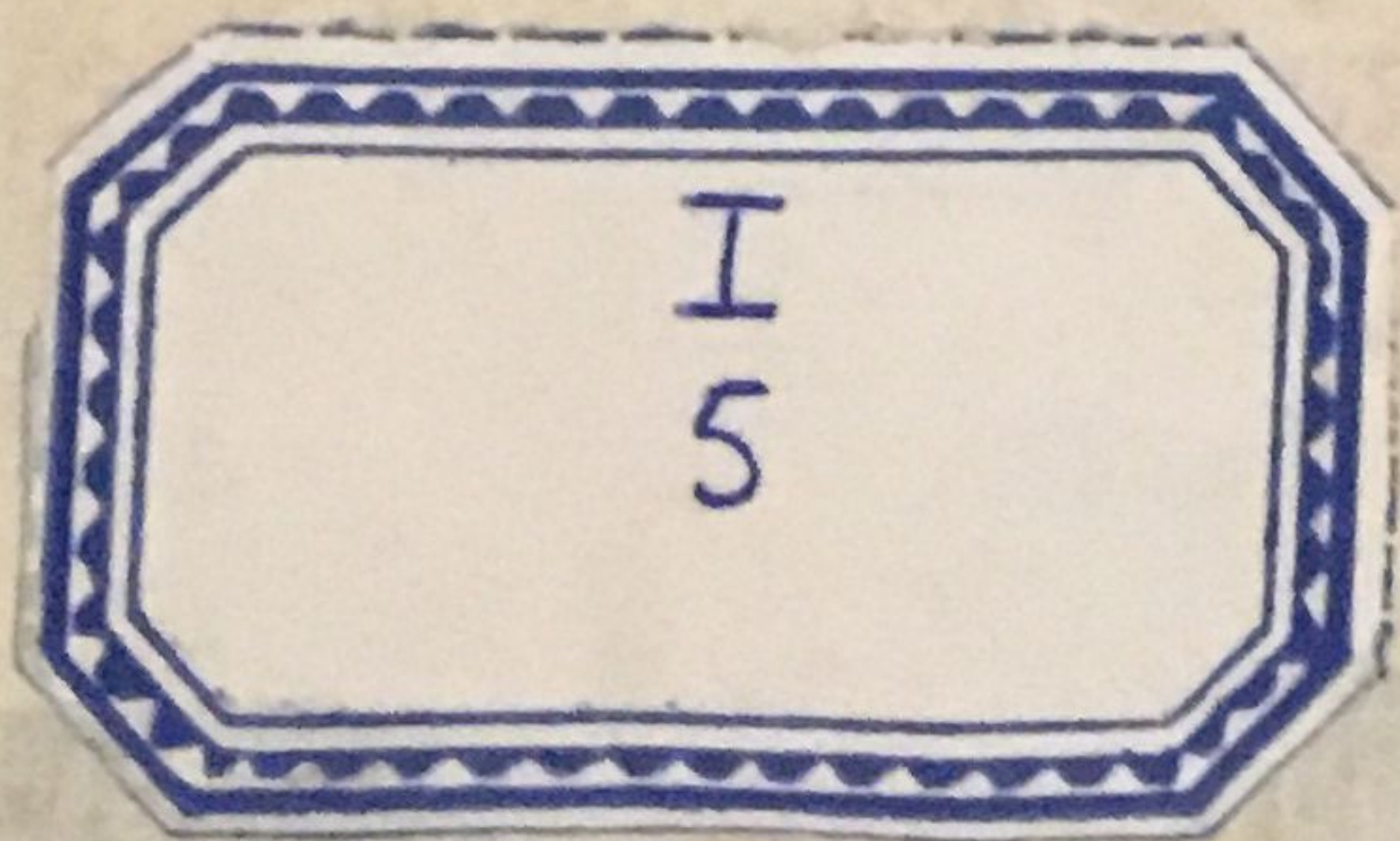


Questo libro fu donato al Museo
il giorno 7 Luglio 1899 dal signor
Carlo Gentile di Paria. Il libro che
fu sempre conservato in sua casa fu
scritto dal nonno del donatore Carlo
Gentile, autore del Compendio storico cro-
nologico degli avvenimenti riguardanti
la città di Paria. Questo nostro storico
era primo distributore dei libri nella
nostra Università e segretario del Teatro
Fraschini, organista a Canepanova.
morì di anni 92 in Paria sotto la far-
macia di S. Francesco, Vicolo di S. Chiara
ora Via Tre Collegi, Casa Zanini ora Mag-
Zuchelli.



Lio degli Esposti fu cresciuto di gran
lunga.

La notte poi del sacco fu una delle più
orribili sembrava l'inferno aperto
si desiderava il momento della luce
del giorno da una parte si udivano
schiamazzi dall'altra pianti, gridi, si
sentivan a rompere a colpi di scurre
e di martello gli armari i Burro
e tutti quanti gli arnesi che si ritrovavano
in quelle case ove entravano. si vede-
vano a transitare continuamente per
le contrade con fiacole accese d'ogni
sorte gridando viva l'Empereur
secondo schiamazzava il popolo in tempo di rivolta e
collaborando facendo il suono delle Campane, che
schiopeitava nelle finestre e negli
uscj per paentarne di più, chi s'
inciampava ne' morti che si ritrova-
vano per istrada chi ricercava da
dormire chi da mangiare e da bere
per il che la maggior parte de' Francesi
erano ubbriachi. Vicino alla mia casa ^{+ per strada} si ritro-
vava un mercante da vino con le chiavi della cantina ancor
in mano questo fu ucciso e poi lo spogliarono e gli misero in dorso

6/1805
Maggio

Tutti i Palazzi di questa Città oltre alle Torricelle di Cava avevano
la Candelle d'Alte Finestre a pozzi o li.
La Camera di Commercio di questa Città aveva un'illuminazione
d'Alte Finestre con due grandi Castelloni con le iscrizioni

Di sopra la Porta grande del Duomo vi era la seguente iscrizione
Aquila imperiale di una sola testa
con
L'eterna del Regno d'Italia

6/1805
Maggio

7/1805
Maggio

NAPOLEONI
GALL. IMP. et ITAL. REGI
IN POSSESSIONEM. REGNI. ITAL. a CVM AVGVSTA CONINGE
PROFICISCIENTI
ECCLESIAE TICINENSI
AVSPICATISSIMO. ADVENTV. LETTISSIMA
OCCVRRENS
ET. ANTISTITVM, SVORVM, VESTIGIA. LEGENS
INVICTISSIMO PRINCIPI
CATHOLICI. NOMINIS. AMPLIFICATORI. a PVB. PACIS
CONCILIATORI
INCOLVMITATEM. REGNI. CIVITVRNITATEM
IN POPVLORVM SALVTEM

A

PRECATVR

Nel Palazzo Siorzi a Sant' Invenzio, vi era la seguente
iscrizione dell'Aquila

NAPOLEONI PRIMO
SEMPER AVGVSTO
GALLORVM IMPERATORI
ITALIE REGIS
IOTA CIVITAS
PAPIAE
GRATVLABATVR

Alta Porta dell' Collegio Nazionale vi era la seguente iscrizione

NAPOLEONI
FRANCORVM IMPERATORI ITALIE REGI
TRIVMPHATORI PACIFERO. PP
R. HVIVS COLLEGI
CVRATORES MODERATORES ALVMI
IN. COMVNI OMNIVM PLAVSV
OPTIMI PRINCIPIS TVTELA AVCTI
FAVSTA CVNTA AOLPRECANTIV

Alle ore dieci pomeridiane fu licenziata la Guardia d'onore dei
Poveri ogni uno d'andare alla sua Casa, salvo quelli che erano
d'ordinanza -

Alle ore quattro e mezza precise della mattina Sua Maestà è sortito
dalla Casa Reale a Cavallo ~~scortato~~ unitamente con sette grandi
del Regno di France in tuba a Cavallo scortati da sei della
nostra Guardia. Poveri (essendo di questi due andati a dormire)
e altri sei della sua Guardia andarono in francese ed era
vestito come abbaso

Testa mellonata, in Capellino Senza Collare,
Marsina alla Militare Verde con bavero rosso, e paramani che
rosse con una berrina d'oro al bavero e alla maniche, Giubba
e Calzoni di tela bianchi, stivali con le appolite da Colonnelli, e
aveva l'Ordine della Guard' Aquilla

Si portò in Castello dove più di un ora vi stette, indi è andato a
San Paolo Magazzino di polvere e poi si portò al Poligono,
Si montò unitamente agli altri e visitò la batteria e non
vi era se non la Guardia ordinaria, intanto è corsa la voce
per la Città che sua Maestà era al Poligono in un batiscoio
Sempi tutt' all'intorno del Campo Militare di Cittadini in
questo frattempo sono colla gente i Pontonieri Francesi ma
senz' arme il Primo Reggimento di Cavalieri Italiani e i
Battaglioni tanto a piedi come a Cavallo dell' Artiglieria
Italiana, e gli fece manovrare con il Canone
ma o fosse timore o ignoranza non colpirono mai nel Pavolo-
lajo e S. M. restò mal soddisfatto.

Il Battaglione dei Studenti essendo ivi sua andati al suo quartiere
della Casa lasciarono il quartiere in abbandono essendo andati
indifferenti alle loro Case, il Custode ha dovuto chiudere la
Porta del Castello di ferro con la chiave affinché non avessero
rubati i Schioppi non essendo restato neanche uno di Guardia e
questa mattina fecero Batisca per la strada dove il Tamburo
per i carabinieri sapendo che sua Maestà dal Poligono si
portava alla Università

6. 1805
Maggio

Di Santa Maria in Betlemme
Sono pure andati al Ponte del fiume Fuvellone in una bettura a due
Cavalli i Signori Dottori Eincinto Fandini e Bocco Longio Orlandi Deputati
all'Estimo della Comune dei Corporanti con il suo sindaco questo però
faleucci di Domestico il Fandini ha un scorta foglio sotto al buccino per
recitare avanti alla loro Maestà

Come pure poco prima delle ore cinque sono andati anche i quattro
Portieri Signori Amm. Municipale uno de quali portava una
bacilla grande d'argento con sopra due chiavi adorate, abate
ad un gran fuoco d'oro avanti a loro la Banda indivisa della
Cesate Guardie Nazionali suonando, e questi al buccino
La municipalità inchinati che avevano al buccino dal Buceintoro
del fiume Po le R. M. M. e R. M. velocemente ritornavano al Bar-
raccione che come dissi vi è rinviato il gran Portico che al di sotto
rappresenta una gran Sala, ivi al Portico della R. M. M. il Re si
conferisce con i presenti le chiavi e recitava un discorso
analogo all'occasione e fedeltà de' Cittadini

La Guardia dei Studenti era sfilata per contro al Portico di Sant'Antonio
Dopo i Studenti vi era sfilato il Battaglione dei Pontonieri Francesi
che venivano sino al Barraccone, dall'altro bandiera della strada
vi erano sfilati i due Battaglioni dell'Artiglieria Italiana e di
Sopra al Balluardo tra la porta del diavolo e quella di Pontalatinara
vi erano sei pezzi d'Artiglieria

Al Barraccone oltre molti ufficiali vi erano anche il Generale di
Divisione Lecchi, il Capo Brigata d'Artiglieria Saint Vincenz, e
il Comandante della Piazza Signor Lasaliniere Francese

Alle cinque precise hanno suonati i pezzi d'Artiglieria postati sopra
il Balluardo e tutte le Campanie della Città cominciarono a
suonare Pontificalmente

Arrivo al fiume Po della loro Maestà Impi.
Verso le ore sei arrivo un Corriere al di là del fiume Po e fece
un segnale con il Capello, e subito il Generale dell'Artiglieria
Italiana ordinò lo sbarco di un pezzo di Canone che fu risposto
da un altro in Pavia. Indi subito arrivarono L'Imperatore e
L'Imperatrice e smontarono dal legno e S. M. R. con il
Cannocchiale mirò di qua del Po tutto l'apparato, e poi guardò
il Portico dove dovevano transitare i Comodi, indi entrò con
L'Imperatrice nel Buceintoro il Generale Eudovisi ed il Capo
Battaglione Pongé di Pontonieri Francesi si sono portati di là del
Po a riceverli, e quando furono alla metà del fiume
fecero 40. Colpi d'Artiglieria pure risposto qui di Pavia.
Di qua del Po vi erano tutti gli altri Personaggi venuti dalla città
La Guardia d'onore aveva a cavallo una di Guardia avanti
al Gran Battaglione e questa fu messa da S. P. il Ministero della
Guerra.

Vicino la scalletta dove doveva approdare il Buceintoro (essendo
S. P. ritornati di qua del Po) vi erano il Generale Eudovisi ed il
Comandante Pongé.

Al principio del giorno vi era il Cancelliere Guard. Sigilli della
Corona S. P. Melchior di Pril con la Municipalità travaschiati con
tutti i grandi del Regno.

E intanto il Buceintoro di qua del Po si badavano nel Buceintoro circa
un quarto d'ora a ricevere le congratulazioni

6. 1805
Maggio

PORTA DEL PALAZZO.

Andrea in Cittadella. Sig. Fisco Collo. Siro Bentalaba. e Siro. Giulio Fenavali.

Carolo

SEXTO

Bello et Pace

Caesarum

Maximo

Moribus

et

Pietate

Hispaniarum Regum Optimo

Regia Ticinensis Civitas

Clementissimo Principi suo

Aeterno Plaudens Obsequio

Ab Augustissimo Infante

Dia Exposito Divinitus Dato

Aurum. Domus Perennitatem

Orbis Christiani Faudium

Religionis Praesidium

Ihraciae Tyranni Excidium

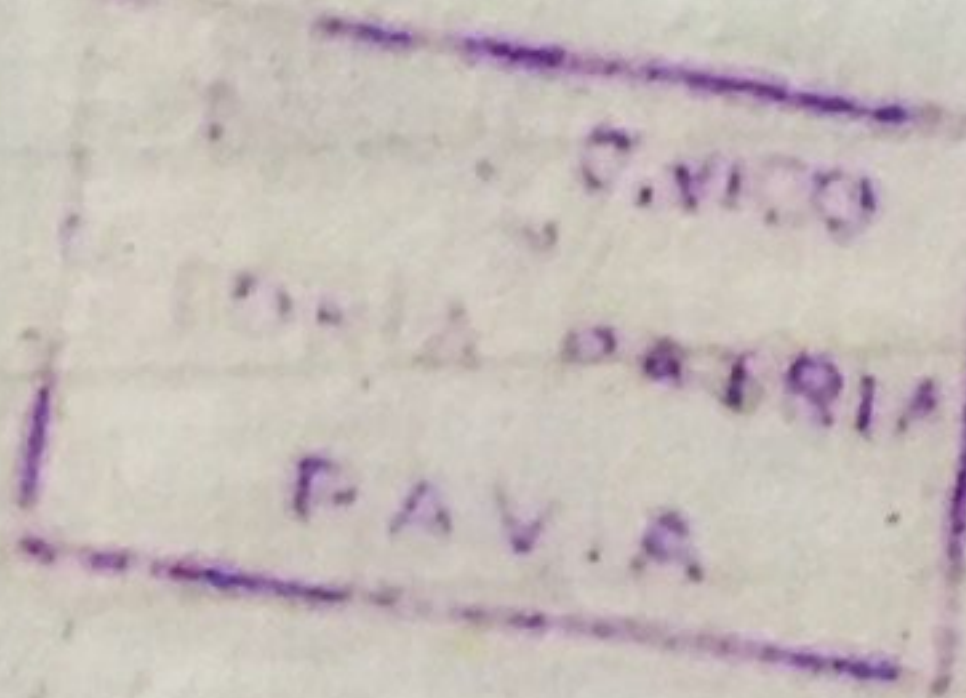
Saeculi Felicitatem

Amici Tandem Imperij sub uno Non impare

Sceptro

Concordiam

Evatula Bunder Auspicatur



PAVI
A ME

STA
I N

SOUR
PERTU

E PROGRANCANCE

RDIN

TRAU

STATO DI

o
de,

eno al pia

tro crede

ammanto

glie

o,

glie:

ito,

c stanza.

Di N. T

N.º

Sez.ª II

Pressanti pma

~~REPUBBLICA ITALIANA~~

Milano li 24. Aprile 1805.

Anno II.

IL PREFETTO
DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

Alla Municipalità di Lavia

Dal Sig.º Ministro della Guerra sono oggi pervenuto, come l'arrivo di S. M. l'Imperadore, e che sul territorio del Regno succederà lunedì 6. entrante Maggio. In conseguenza mi affretto ad avvertirvene per vostra norma, e direzione.

Ho manifestata al Governo la Todevole vostra intenzione d'erigere una lapide sulla Porta Ticinese a monumento perenne del trionfo Ingresso d'un tanto Eroe. Tale progetto incontrò il superiore aggradimento; quindi nell'animare il vostro zelo a metterlo in esecuzione il più presto possibile, credo opportuno suggerirvi di far collocare sulla Porta stessa interinalmente, e per giorno suddiviso l'iscrizione premeditata dipinta nobilmente su tela, o carta a guisa di lapide, ed a porre sull'atto della medesima pure in buona pittura le armi del Regno, il di cui modello dov. trovarsi presso il Delegato di Finanza.

La premura, che ho in voi ravvisata all'istante che fui cost. per un oggetto sì grande, e che illustra i pregi

N. 743.

Libertà



Eguaglianza

Milano dalla Casa del Comune *Il Povo* Anno VII. Repubblicano.

IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA
UNA, ED INDIVISIBILE

Il Commissario del Potere Esecutivo presso il Dipartimento dell' Otona
alla Municipalità di Pavia

S invito, Cittadini Municipali, a sollecitamente informarmi
sulle qualità morali, e civiche de' cittadini Felice lampeggi at-
tuale Maestro di Scuola in questo Comune, Gius. Marelli sup-
plementario delle scuole di città, e Luigi Cortesi, che ha pure supplito
a somiglianti scuole.

Salute, e Fratellanza
Pedrazzini
Pavini Pro-segret.

LIBERTÉ,



ÉGALITÉ.

MUSEO CIVICO
PAVIA
Archivio Storico

Au Quartier-Général de *Milan*
le 14. Vendémiaire an 6.^{me} de la République Française.

B O N A P A R T E

Général en Chef de l'Armée d'Italie.

La Municipalité de Pavia

*Notre Province est redevable sur sa part de la
Contribution imposée sur la Lombardie de la somme
de huit cent soixante un mil cent quatre neuf livres
dix sols dix deniers. prenez toutes les mesures pour
qu'elle soit versée le plus promptement possible dans
la Caisse du Recouvrement Central. il est indispensable
que la totalité soit versée dans le courant de
Vendémiaire.*

Bonaparte

Armée
d'Italie

Republique Française

Liberté



Egalité

L. A

129

MUSEO CIVICO
PAVIA
Archivio Storico

Au Quartier Général. L'Arc le 24. Prairial
Au 4^e de la République Une et Indivisible.

Bonaparte, Général en Chef de L'Armée
d'Italie

Porte accusation pardevant la Commission
Militaire établie à Milan, contre les auteurs officiers
Municipaux de la ville de Gyaré pour

1^o avoir eu se former la débellion qui a éclaté contre
l'armée française, sans en avoir prévenu le gouvernement
à qui il, avoient juré obéissance

2^o pour avoir continué ses fonctions pendant la rébellion
3^o avoir nourri et dirigé la rébellion.

M demande en conséquence qu'ils soient jugés conformément
aux Réglements Militaires.

Borcaran

Cette et l'archive par nous membres de la commission
militaire ce jourd'hui vingt messidor l'an républicain

[Signatures]
Le Président de la Commission Militaire
Gustroy
Le Secrétaire
L'op. Auditeur
L'op. Capitaine